

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Fondo Garanzia Pmi
Domande multiple
per un quarto
delle imprese

Pagina 14

Fondo di Garanzia Pmi

Un quarto delle imprese presenta domande multiple

Dati che evidenziano la necessità di rivedere il modello del sostegno pubblico

Gianfranco Ursino

Una impresa su quattro (26%) che ha presentato domanda al Fondo di Garanzia per le Pmi ha inoltrato due o più richieste di accesso nel corso del 2025, anche attraverso banche diverse. È quanto emerge dall'analisi condotta dall'ufficio studi del gruppo Nsa su un campione di 247mila domande.

Un campione rilevante, che racchiude richieste per circa 46 miliardi di euro di finanziamenti erogati con garanzie pubbliche pari a 32 miliardi di euro, che ha permesso di evidenziare i comportamenti delle imprese in termini di fabbisogno finanziario, di numerosità e di frequenza temporale delle domande. «In particolare, 124mila imprese hanno fatto una sola domanda e ben 43mila hanno inoltrato domande plurime per un totale di 123 mila richieste: quasi la metà su un totale di 247mila istruttorie avviate - spiega Riccardo Bramante, docente di scienze statistiche della Cattolica -. L'azienda multi-domanda non rappresenta quindi una nicchia. Questo comportamento non è occasionale ma deve considerarsi ormai strutturale, ed è fondamentale per la sopravvivenza delle micro-piccole imprese». È quindi evidente che le aziende non accedono al credito in un'unica soluzione ma attraverso un ciclo di operazioni successive.

Nel complesso il 94% delle imprese che presentano più domande lo fa entro 12 mesi. Segno evidente che una volta concluso il primo iter, l'impresa pianifica in genere il secondo. Inoltre sono in particolare le medie imprese (51%) che richiedono due o più finanziamenti garantiti nell'arco di un anno e di queste il 48,4% inoltra la seconda domanda entro 3-6 mesi dalla prima. Inoltre si osservano alcuni picchi significativi: nella finestra 3-6 mesi, il 30,9% delle micro imprese presenta una seconda domanda, seguite dal 44,5% delle piccole, fino ad arrivare appunto al 48,4% delle medie.

«Il punto non è generare nuove richieste, ma intercettare il ciclo naturale dell'impresa - afferma Gaetano Stio, Presidente di Nsa -. Le Pmi pianificano più operazioni lungo l'anno, ma il sistema bancario e distributivo continua a trattarle come eventi isolati. Per noi mediatori, uno dei principali limiti non è la domanda di credito, bensì il presidio del cliente, nel momento successivo all'operazione». Comprendere e gestire il comportamento multi-operazione delle imprese, sarà uno dei principali fattori competitivi nei prossimi anni, sia per il sistema bancario sia per i mediatori creditizi. In questo contesto il ruolo di questi ultimi diventa centrale per supportare le imprese nella ricerca di più soluzioni, anche contemporaneamente, valutando non solo spread e spese istruttorie, ma anche finalità, importo totale, durata, importo della rata e capacità dell'impresa di pagare il debito contratto.

C'è da dire che le micro imprese, in particolare, hanno maggiore difficoltà nel programmare i fabbisog-

gni finanziari; la loro scelta può essere dettata da urgenze o contingenze. Sono quelle su cui il sistema bancario ha maggiori difficoltà di comprensione del merito di credito e sono quelle che hanno maggior bisogno del supporto pubblico. Tuttavia, anche senza una pianificazione formale, spesso conoscono l'importo di cui necessitano e lo cercano da più banche. «In ogni modo - prosegue Stio - le micro imprese devono diventare più cristalline e fare accedere le banche o i mediatori ad informazioni qualitativamente più rilevanti, sia per la valutazione del merito creditizio sia per il monitoraggio continuo». Ogni domanda al Fondo di Garanzia non è quindi indipendente, ma fa parte di un percorso. Tuttavia la normativa continua a trattare le operazioni come episodi singoli: oggi il modello è statico, mentre il comportamento delle imprese è dinamico, per necessità o per strategia. «In passato la garanzia proporzionale al rischio introduceva una logica più coerente con il comportamento delle Pmi, era adattiva nel tempo: si riduceva se il cliente migliorava il proprio rating, aumentava se il rischio per le banche aumentava - conclude Stio -. Un modello di garanzia uniforme rischia di essere inefficiente, mentre sistemi



basati su una modulazione della copertura in funzione del rischio, come previsto in passato, – risultano più coerenti con la natura progressiva della relazione creditizia. Se il cliente torna più volte, non è solo perché ha bisogno di credito, ma perché il suo profilo di bancabilità cambia. Trattare tutte le operazioni con la stessa intensità di garanzia significa ignorare questa dinamica».

Una revisione del modello di garanzia che tenga conto della storia recente dell'impresa – e non solo della singola operazione – potrebbe migliorare l'efficienza allocativa del Fondo e rafforzare il supporto alle imprese con maggiore capacità di crescita, o che attraversano una fase di difficoltà superabile, proprio grazie alla garanzia pubblica e al sostegno del sistema bancario. I mediatori creditizi devono evolvere e passare da, "ti cerco una banca", a "ti cerco la migliore o le migliori soluzioni per la tua impresa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI. Ecco quante volte le Pmi bussano alla porta del Fondo di Garanzia

IL CAMPIONE ANALIZZATO

La ripartizione delle operazioni esaminate nello studio suddiviso per tipologia di impresa

DIM. IMPRESA	MEDIA	PICCOLA	MICRO	TOTALE
NUMERO OPERAZIONI	24.283	79.741	143.784	247.808
IMPORTO FINANZIATO mld €	12,9	19,5	13,4	45,8
IMP. MAX GARANTITO mld €	8,6	13,4	9,7	31,7
IMP. FINANZIATO MEDIO €/1000	530,6	244,1	93,4	184,8

AZIENDE MULTI-DOMANDA PER CLASSE DIMENSIONALE

Distribuzione aziende per numero di domande presentate al Fondo di garanzia nel 2025

DIM. IMPRESA	MEDIA	PICCOLA	MICRO	TOTALE
1 DOMANDA	3.177	13.552	108.016	124.745
2 DOMANDE	1.487	5.933	19.352	26.772
3 DOMANDE	796	2.867	5.208	8.871
4 DOMANDE	420	1.529	2.016	3.965
5 DOMANDE	260	867	820	1.947
6+ DOMANDE	349	1.228	742	2.319
TOTALE CON 2 O +	3.312	12.424	28.138	43.874
TOTALE	6.489	25.976	136.154	168.619
IN %	51%	48%	21%	26%

LE TEMPISTICHE

Timing domande successive in funzione dell'ammontare delle domande presentate dalle diverse classi dimensionali di aziende (% di imprese che tornano a chiedere un nuovo finanziamento garantito dopo, il primo, entro i vari archi temporali nel corso del 2025)

DIM. IMPRESA	MEDIA	PICCOLA	MICRO	TOTALE
1-2 MESI	22,1%	32,1%	39,0%	26,2%
3-6 MESI	30,9%	44,5%	48,4%	36,1%
7-12 MESI	26,5%	41,1%	45,4%	32,0%
12-18 MESI	3,0%	6,1%	5,9%	4,1%

Fonte: Ufficio studi Nsa